

CONTRATTO PRESTAZIONE SERVIZIO DI COLLOCAMENTO

3.4 Disciplina dei conflitti di interesse – descrizione sintetica

La Banca è parte del Gruppo Intesa Sanpaolo nel cui ambito sono svolte un'ampia gamma di attività che possono determinare l'insorgere di conflitti di interesse tra la Banca stessa e i suoi Clienti ovvero tra i suoi Clienti nel momento della prestazione di servizi di investimento.

Il Gruppo si è dotato di un Modello di gestione dei conflitti di interesse che prevede scelte di specializzazione societaria - che concentrano alcune aree di affari in società dedicate, dotate di autonomia organizzativa, poteri decisionali e strutture specialistiche - nonché la separazione funzionale e logistica tra strutture organizzative (c.d. Chinese Walls).

In linea con il suddetto Modello, la Banca applica e mantiene un'efficace politica di gestione dei conflitti di interesse elaborata tenuto conto dei servizi di investimenti prestati, delle dimensioni e dell'organizzazione della Banca stessa, nonché della natura e complessità delle sue attività. Tale politica tiene anche conto delle circostanze di potenziale conflitto di interessi a livello di Gruppo.

La Banca controlla con periodicità almeno annuale l'efficacia della politica adottata per gestire i conflitti di interesse, in modo da individuare eventuali carenze provvedendo, in tale ipotesi, ad apportare le necessarie correzioni.

Nel prosieguo si fornisce una descrizione sintetica della politica di gestione dei conflitti di interesse applicata dalla Banca.

Qualora il Cliente ne faccia richiesta, la Banca fornisce maggiori dettagli circa la politica seguita.

Le modifiche rilevanti alla politica di gestione dei conflitti di interesse sono comunicate al Cliente in tempo utile prima della loro applicazione.

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI CONFLITTI DI INTERESSE

La Banca ha identificato le tipologie di conflitti la cui esistenza può danneggiare gli interessi di un proprio Cliente; i potenziali conflitti di interesse individuati nell'ambito del servizio di collocamento sono i seguenti:

- il collocamento di azioni di SICAV o di SICAF o quote di OICR istituiti o gestiti da SGR o da SICAV o da SICAF appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo o da altre società in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene una partecipazione rilevante, comporta un conflitto di interessi in quanto la Banca potrebbe avere interesse a generare commissioni di gestione in favore di tali SGR o SICAV o SICAF e non in base alla effettiva convenienza per il Cliente;
- il collocamento comporta, quando gli strumenti finanziari sono emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo (o da un soggetto rilevante o un soggetto collegato ad un soggetto rilevante), un conflitto di interessi in quanto la Banca potrebbe essere incentivata all'effettuazione del collocamento in ragione dell'interesse finanziario del Gruppo (o di quello del soggetto rilevante) e non in base alla effettiva convenienza per il Cliente.

RIMEDI ADOTTATI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

Nell'ambito del Modello di Gruppo, la Banca applica una serie di procedure e misure organizzative finalizzate alla gestione dei conflitti di interessi, tra le quali:

- la suddetta separazione funzionale e logistica fra le strutture organizzative (c.d. Chinese Walls);
- la tenuta di un registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate/confidenziali relative alle Società del Gruppo e/o alle società quotate clienti del Gruppo;
- il codice di comportamento di Gruppo contenente, tra l'altro, norme in materia di gestione delle informazioni confidenziali e operatività personale dei dipendenti;
- il documento di regole che disciplina le operazioni personali degli esponenti aziendali e dei dipendenti;
- il documento di regole per la commercializzazione dei prodotti finanziari e le linee guida sulla product governance di Gruppo in materia di prodotti complessi destinati alla clientela retail;
- le politiche di remunerazione e incentivazione, aggiornata con cadenza annuale, in linea con i principi del sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo;
- le regole in tema di promozione e collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza.

Laddove nella prestazione dei servizi di investimento le misure organizzative e amministrative adottate per gestire i conflitti non siano sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che sia evitato il rischio di nuocere agli interessi del Cliente, la Banca informa chiaramente il Cliente della natura e delle fonti dei conflitti nonché dei rischi che si generano per il Cliente in conseguenza dei conflitti stessi e le azioni intraprese per attenuarli.